

(I lavori proseguono alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1082 presentata da Grimaldi, inerente a "Stabilizzazione degli amministrativi precari della sanità"

PRESIDENTE

Concludiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1082. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Grimaldi. Prego, collega; ne ha facoltà per tre minuti.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Come sapete, con la nuova legge di bilancio 6/2022 la Regione ha, di fatto, provveduto solo a sostituire i pensionamenti nella sanità, stabilizzando solo un quinto dei precari presenti in Piemonte nel settore: si parla di circa 5.500 operatori fra medici, infermieri, amministrativi e OSS, fra i quali più di 2.000 sono gettonisti, lavoratori interinali, spesso pagati a cottimo o sottopagati nelle cooperative, e più di 3.000 che operano con contratti a tempo determinato.

Secondo quanto ha annunciato l'Assessore regionale alla sanità, la stabilizzazione prevista riguarderà tuttavia solo 1.137 unità di personale.

L'articolo 1 comma 268 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*" pone una norma transitoria per la stabilizzazione del "personale del ruolo sanitario" e degli "operatori socio-sanitari", senza citare il personale amministrativo. Che cosa vuol dire? La cosiddetta legge Madia permette la possibilità della stabilizzazione, in maniera generica, a quanti maturino trentasei mesi; per tutti gli altri valgono diciotto mesi. Al momento, quindi, centinaia di operatori amministrativi stanno lavorando in tutte le strutture delle ASL piemontesi e molti di loro, non interessati dal rinnovo annuale collettivo, hanno la prospettiva della scadenza del contratto al 30 giugno del 2022. Tale scadenza ha, tra l'altro, la conseguenza che i lavoratori interessati da questa fattispecie non solo perderebbero il lavoro, ma non potrebbero neppure godere delle ferie e degli straordinari maturati.

Questa situazione è incresciosa proprio perché riguarda operatori amministrativi assunti per rispondere all'emergenza COVID e che hanno di conseguenza lavorato con orari estremamente intensi (l'Assessore lo sa), non solo nei poli vaccinali, molto spesso svolgendo turni straordinari che sono stati pagati solo in minima parte (anche questo l'Assessore lo sa).

Al fine di arrivare a una soluzione, il 4 maggio scorso è stato avviato con le sigle sindacali il cosiddetto "tavolo permanente" sul tema delle stabilizzazioni e proroghe dei tempi determinati della Regione.

Sarebbe auspicabile che le Regioni, magari in sede di Conferenza Stato-Regioni, richiedano un decreto in cui siano inseriti anche gli amministrativi sanitari tra le categorie che possano beneficiare degli effetti dell'articolo 1 comma 268 della legge 234/2021 (legge finanziaria). In attesa della modifica, sarebbe comunque auspicabile che la Regione Piemonte proroghi il contratto di lavoro del personale oggetto della presente interrogazione.

Prima di interrogarla su quali siano le intenzioni della Giunta in merito agli operatori amministrativi della sanità che si trovano in situazione di precariato (sono quasi 1.000!), faccio presente che la Regione ha firmato un accordo (un addendum) sottoscritto dal dottor Minola, che recita: *“La Regione è fortemente consapevole della necessità del percorso, che si svilupperà in: revisione incrementale dei tetti di spesa del personale in attuazione delle vigenti normative; imputazione dei costi del personale prorogato tramite contratto e incarichi individuali a tempo determinato per le suddette categorie; verifica con le singole ASL”*. Cioè voi avete già inserito in un addendum, firmato dal dottor Minola e dai sindacati, che è possibile prorogare e anche rivedere i tetti di spesa.

Volete farlo per gli amministrativi?

PRESIDENTE

Ringraziamo il collega Grimaldi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

La legge di bilancio del 2022, come sappiamo tutti, prevede che, nei limiti di spesa consentiti per il personale, dal 1° luglio 2022 e fino al 31 dicembre 2023 gli enti del servizio sanitario nazionale possono assumere a tempo indeterminato - cioè “stabilizzare” - in coerenza con il Piano triennale dei fabbisogni di personale, il personale del ruolo sanitario e il personale del ruolo tecnico (limitatamente agli operatori socio-sanitari) che abbiano maturato alla data del 30 giugno 2022 alle dipendenze del servizio sanitario almeno diciotto mesi di servizio anche non continuativi, di cui almeno sei mesi nel periodo 31 gennaio 2020-30 giugno 2022.

Le stabilizzazioni per il personale amministrativo purtroppo non sono comprese nella norma di bilancio. Esiste una norma di carattere generale - la cosiddetta “legge Madia” - che riguarda tutto il personale in servizio con contratto a tempo determinato presso l'amministrazione che abbia maturato al 31 dicembre 2022 alle dipendenze dell'amministrazione che procede all'assunzione almeno tre anni di servizio anche non continuativi negli ultimi otto anni.

L'amministrazione può anche bandire, come ha fatto, un concorso pubblico, che deve essere riservato, però, fino a un massimo del 50% dei posti disponibili, al personale precario.

Entrambe le ipotesi devono essere attuate - questo lo prevede la legge - nei limiti di spesa del personale consentiti e in coerenza col Piano triennale dei fabbisogni (fabbisogni che sono determinati dai volumi di attività e dalla produzione) e in un quadro complessivo di compatibilità finanziaria.

In queste ore - è iniziato già la scorsa settimana - sono contattate dalla Direzione tutte le Aziende, proprio per mettere a punto non solo la revisione dei tetti di spesa, ma soprattutto la determinazione del fabbisogno di personale, sulla base del quale, ovviamente, saranno assunte le decisioni.

Inoltre, non condivido quello che lei ha detto circa le ferie, perché le ferie non le perde nessuno: sono maturate mese per mese e con la fine retribuzione, per quanto possibile, sono liquidate.

Tuttavia, proporre un'estensione della norma che preveda la stabilizzazione del personale sanitario e tecnico nei limiti che ho descritto, può certamente essere un'azione che in

Commissione salute della Conferenza delle Regioni posso proporre all'ordine del giorno. Si tratta di un consiglio utile che accetto volentieri.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per l'incarico, dichiaro conclusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

A breve il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale, sospesa alle ore 12.55.

Grazie e buona salute a tutti.

(Alle ore 15.03 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.22)